

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXX - Febbraio 1988 - N. 269

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

La mano morta

Sulla riforma degli Enti locali, i Comuni cioè, occorre al più presto portare in porto una legge di riordino o di rifondazione di quella che molti definiscono la cellula di una società civile e democratica.

La riforma di cui si incomincia ad intravedere, anche se nel crepuscolo di una crisi di governo che ci auguriamo sia breve, un barlume di iniziative per arrivarci, dovrà preliminarmente partire da un presupposto fondamentale. L'Ente locale, il Comune, è la sintesi di tutte le espressioni degli enti decentrati. E', in sostanza, un « ente perfetto » dal punto di vista, s'intende, istituzionale. Perfetto perché è composito: ha una territorialità propria, ha una popolazione, ha un governo rappresentativo (il Consiglio comunale) democratico e autonomo, è retto da norme ben precise; e perché, al tempo stesso, ha una unitarietà. La quale è tale che se manca uno degli elementi costitutivi, la popolazione o il territorio o il governo, quale espressione della collettività, lo Ente non esiste di fatto.

Ciò premesso, va fatta una riflessione alla quale siamo stati invitati nel momento stesso in cui si portò sul tappeto il dibattito sulla questione della « riserva orientata » che il Consiglio regionale della protezione del patrimonio naturale propone per una parte del territorio di questa nostra città, e di cui ci occupiamo in un servizio speciale.

D'accordo che siamo una cellula, in quanto Ente locale, di più vasti corpi istituzionali (la Provincia, la Regione, la Nazione o il Paese). Ma per essere cellule occorre una vita propria anche.

Orbene nel momento in cui nel territorio di una città, che deve servire come « dote » o « patrimonio » perché i cittadini che vi abitano traggano elementi sostanziali per il loro progredire civile, occupazionale, e di progresso economico, vengono sottratte ampie fasce di aree, appare più che ovvio che, perlomeno, in quella città lo stesso spazio vitale venendo meno, vengono meno la sicurezza del vivere, l'espansione economica e di sviluppo da proiettare qualitativamente e quantitativamente nel tempo.

Se prendiamo in considerazione il nostro territorio allo stato attuale la situazione è la presente: il nostro territorio o « agro » come si diceva in altri tempi ha sulla carta un'estensione di circa novemila ettari comprese tutto montagne, pianure, boschi, Lago, strade agricole e non agricole.

Come si vede non tutta questa area è produttiva. Si potrebbe obiettare che il Lago è produttivo perché dalle sue acque viene una maggiore produttività dei terreni; che lo sono anche le strade, quelle agricole e quelle non agricole eccetera. Di fatto però sono aree sottratte alle colture di immediata produzione. Come lo sono anche i boschi che per costituirli si sono dovute espropriare migliaia di ettari di terreno che prima costituivano pregiati

(cont. a pag. 8)

Alfonso Di Giovanna

Verso una cultura di risanamento

Un progetto idrico che coprirà tutte le aree dove sorgono aziende e abitazioni residenziali — Il programma e il regolamento delle fognature — viabilità territoriale, agricola e industriale in tutto il territorio — La sintesi nella formazione del Piano Regolatore Generale —

Acqua, fognature, discariche di rifiuti solidi urbani, insomma strutture civili: a che punto sono a Sambuca.

Lo chiediamo al Sindaco, Alfonso Di Giovanna.

Le nostre curiosità vengono sollecitate dal fatto che, dalla fine del 1987 a questi ultimi consigli comunali, abbiamo letto tra le righe dei vari ordini del giorno alcuni punti che riguardano la vasta tematica dell'ambiente e delle risorse idriche.

Il territorio di Sambuca, occupato da aziende piccole e grandi e da abitazioni residenziali o destinate in permanenza, anche se dislocate nelle campagne, ad abitazione civile, è divenuto sempre più centro di attenzione e di interventi. In-sorgono problemi enormi ai quali si devono dare risposte adeguate.

D Quali sono questi problemi?

R In primo luogo quello dell'approvvigionamento idrico. Molte contrade restano ancora senza acqua: Balata che sta ritornando al primitivo incremento, quelle per intenderci di sessant'anni fa, quando la contrada era — in periodo estivo — densa di cittadini che vi andavano a villeggiare. Oggi c'è gente che vi abita anche d'inverno; il Serrone e la Batia, Pandolfina, Santanella e alcune propagine di Serrallunga; la contrada di San Giovanni.

D E poi?

R La raccolta dei rifiuti solidi urbani nelle campagne dove esistono aziende fiorenti con abitazione diurna. Questo importa non solo la raccolta per due giorni la settimana almeno dei rifiuti, ma il corredo di appositi cassonetti.

D Ovviamente ciò comporta anche, di conseguenza un'adeguata discarica secondo i canoni previsti dalle apposite leggi.

R. Sì, anche questo. C'è già un finanzia-

Intervista al sindaco di F. La Barbera

mento di trecento milioni di lire destinate al risanamento e alla chiusura di quella esistente. E' in programma la creazione di una nuova discarica.

D Dove pensate individuare il nuovo « posto » per tale finalità?

R. Noi abbiamo individuato due, tre posti in località diverse; attendiamo le perizie geologiche prima della scelta. Tra i posti individuati i più idonei ci sembrano le cave di Misilmeri (riempimento di una delle tante cave esaurite al fine dello sfruttamento), e una delle tante depressioni naturali che esistono a ridosso di Misilmeri in contrada S. Vito, sempre in territorio di Sambuca.

D. Un momento fa hai accennato alle vaste contrade che devono essere approvvigionate di acqua; questo potrebbe essere un programma « per il futuro », ma per i mesi prossimi, diciamo entro il 1988 che cosa potremo vedere realizzato?

R. In atto è stato realizzato un tronco di acquedotto nella zona di Adragna-alta. Fra qualche mese, penso si possa riuscire a dare in appalto i lavori per l'adduzione, mediante sollevamento, delle acque di S. Giovanni ai serbatoi della Conserva e dalla Conserva a Vanera e da Vanera verso la Balata. Si tratta di unico progetto e unico appalto per l'importo di circa un miliardo e trecento milioni di lire. Sono in via di progettazione, su finanziamenti già esistenti (Legge 28-1-1986, n. 1 - Valle del Belice), altri due progetti per la razionalizzazione della rete idrica in Adragna e dintorni.

D. E per quanto riguarda le fognature?

R. Con atti deliberativi distinti il Consiglio comunale nell'autunno del 1987 pro-

cedette all'approvazione del regolamento delle fognature e al programma della rete fognaria. Intanto, in atto, c'è già un finanziamento per un altro stralcio della rete fognaria di Adragna. Il progetto è in fase di elaborazione da parte dell'architetto Michele Abruzzo per un importo di un miliardo.

D. Regolamento e programma; per quali scopi?

R. Il regolamento stabilisce le norme per l'uso corretto degli scarichi nei collettori e nella rete fognante al fine di evitare inquinamenti o danni alle strutture del sistema di depurazione delle acque luride di cui è dotata la nostra città. C'è una normativa per gli allacci e per la vigilanza in questo settore divenuto tanto delicato e importante.

Il programma, invece, riguarda le progettualità da attuare in riferimento alle carenze esistenti nella rete fognaria cittadina: rifacimento, adeguamento alla nuova normativa, ampliamento eccetera.

D. Un altro importante settore di intervento l'agricoltura. Che cosa si sta facendo per il suo sviluppo?

R. In tema di agricoltura ci troviamo sempre di fronte ad una vasta problematica che è presunzione affrontare e liquidare in poche parole. E poi è da dire che molti aspetti, per lo sviluppo del settore, sono di pertinenza di organismi superiori a quello dell'Ente locale. Il nostro primo intervento nel settore — quello di stretta pertinenza di un'amministrazione comunale — è la viabilità: una struttura fondamentale per l'incremento delle colture. In questo senso possiamo dire che è stato coperto più del 60% del fabbisogno di strade rurali nel nostro territorio; il rimanente 40% riguarda strade vicinali, mozziconi di trazzere regie e l'ordinaria e straordinaria manutenzione delle strade esistenti. Un altro intervento nel settore, che reputo di capitale importanza, è la possibilità delle aziende agricole di venire approvvigionate di acqua potabile per usi domestici e civili.

D. Questo discorso mi sembra si riallacci a quanto hai detto sopra. Ma ci sono in programma altri interventi nella viabilità, media o grande, nel settore agricolo?

R. Se non ricordo male in più occasioni La Voce ha pubblicato qualche notizia del genere: in atto sono in fase di progettazione avanzata con promessa di finanziamento due importanti strade di penetrazione agricola, oltre quella, in via di completamento del Cuvio: la Balata — Cicala — Adragna e, quindi, Serrone Batia; e la Cannova, tratto Castellazzo (strada circumlacuale) verso Sambuca.

D. E nel Piano regolatore generale che cosa si prevede?

R. E' prematuro per parlarne, potrei anticipare alcune grosse novità da immettere nel territorio; ma preferisco parlarne dopo un confronto e un approfondimento fatto insieme a tutte le forze politiche. I fatti determinanti in un PRG devono essere espressione di tutto il Consiglio e non di una sola persona o della sola Giunta. Grazie.

Sambuca a Cuba

Sarà celebrata una settimana Sicilia-Cuba all'Avana dal 24 marzo al 3 aprile. Per tutta la settimana santa in pratica una delegazione siciliana presenzierà a manifestazioni varie nel quadro di un programma culturale, socio-economico siculo-cubano, ispirato a rapporti di interscambi tra gli abitanti della più grande isola dell'Antille e quella del Mediterraneo, appunto la Sicilia.

L'invito alla partecipazione della settimana cubana è stato rivolto al nostro Sindaco, Alfonso Di Giovanna, personalmente dall'Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Cuba a Roma, Dr. Javier Ardizzone, che venerdì, 19 febbraio, è venuto a Sambuca.

L'Ambasciatore cubano che, nella settimana della Sagra del Mandorlo in Fiore e del Festival internazionale del Folklore, al quale ha preso parte il gruppo del balletto nazionale dell'Avana, è stato ad Agrigento, per definire nei dettagli anche l'incontro agrigentino a Cuba, venendo a Sambuca ha avuto modo di apprezzare ancora una volta le bellezze delle nostre contrade e della nostra città.

Come si ricorderà l'Ambasciatore Ardizzone fu a Sambuca nella primavera del 1987 in occasione della inaugurazione della sede regionale dell'Associazione per l'Amicizia Sicilia-Cuba. Ritornandovi in questi giorni, ha rinnovato la sua ammirazione anche per avere avuto maggiore possibilità di intrattenersi, senza vincoli protocolli ristretti, un po' di più nella visita sambucense.

La delegazione che si recherà a Cuba dalla Sicilia oltre il Sindaco, il Presidente dell'Amministrazione della Provincia Regionale di Agrigento, faranno parte il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, On. Salvatore Lauricella e il Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Vi dovrebbero partecipare anche uomini di cultura, imprenditori, artisti e un gruppo folkloristico agrigentino. L'iniziativa dovrà servire a scoprire e rafforzare le affinità storico-culturali e delle tradizioni popolari tra cubani (origine spagnola) e siciliani e potenziare rapporti più solidali tra i due poli che hanno denominatori comuni.

f. l. b.